



# Cronache del Friuli

## Unione del Lavoro

Le spiegazioni date intorno alla decisione della Commissione arb. Prov. per le disdette, per errore di stampa, sono apparse sconclusionate.

Si deve leggere:

« a) I coloni disdettati che abbiano trovato da collocarsi in altra colonia, abbandonano il fondo prima da essi tenuto in affitto, a meno che non credano di ricorrere alle nostre Commissioni Arbitrali per dimostrare che la disdetta è ingiusta ».

Il resto com'è stato stampato.

Si raccomanda alle singole leghe di fare presente a proprietari la decisione della Commissione e di regolare in conformità le condizioni dei coloni disdettati.

L'Unione del Lavoro.

## Risultati definitivi del Mand. di Gemona

**Elezioni Comunali.** — Popolari: Baldissera Antonio fu Carlo voti 852 — Baldissera Luigi di Edoardo 871 — Barazzutti prof. Giuseppe fu Francesco 812 — Benedetti prof. Luigi Amedeo fu Gio. Batta 812 — Brolo Lino fu Giuseppe 879 — Capriz Giovanni di Antonio 877 — Cargnelutti Antonio fu Santo 845 — Cargnelutti Giacomo fu Pietro, fue 842 — Cargnelutti Valentino fu Giovanni 850 — Copetti Leonardo fu Leonardo, Coronò 853 — Cuzzi Giorgio di Ferdinando 879 — Elia Giuseppe di Francesco 864 — Fantoni on. Luciano fu Francesco 877 — Forgiarini Giovanni fu Gio. Batta, Vale 834 — Londero Antonio di Giacomo, Cael 857 — Londero Domenico di Michele 855 — Londero Giorgio di Paolo, Sefin 850 — Palese Dott. Giuseppe fu Antonio 881 — Patat Gio. Batta fu Francesco 860 — Pecoraro Giuseppe fu Ilario 849 — Rodaro Michele di Antonio 857 — Sabidussi Geom. Isidoro di Antonio 893 — Stefanutti Antonio fu Giacomo 873 — Strolli Luigi fu Andrea 849.

**Blocco:** Celotti voti 344 — Zazzoli 236 — Possessani 215 — Gli altri tre con minor numero di voti.

**Socialisti:** Madile voti 222 — Rossi 222 — Capriz 214 — Gli altri tre con minor numero di voti.

**Elezioni Provinciali.** — Votazione complessiva del Mandamento: Popolari: Adami ing. Gio. Battista voti 2337 — Benedetti prof. Luigi Amedeo 2338 — Palese dott. Giuseppe 2289.

**Blocco:** Barnaba voti 1698 — Zozzoli 1536 — Del Fabbro 1078 — Zanetti 655.

**Socialisti:** Madile voti 684 — De Cecco 474 — Conelin 593.

## Dal Pordenonese

### Conferenze Ricchi

Il propagandista Ricchi tenne una rinascita conferenza a Fagnigola sulle elezioni amministrative. Parlò anche ad Assano X nella sala della latteria invitandosi gli applausi anche dei socialisti. A Fuja di Pordenone l'oratore parlò sui punti principali del programma del Partito Popolare e come questo si distanzia dal socialismo.

Prata udì pure la parola del bravo conferenziere usavo parole roventi specialmente contro il blocco che oggi usurpa il nome di Partito del Lavoro. Anche a Ghirano il sig. Ricchi ottenne un successo completo, riscuotendo unanimi applausi. L'operaio Mansutti di Prata, venuto per il contraddittorio, dopo udita la parola del forte oratore, si mostrò pentito di essersi scomodato a venire fin qui e di aver aperto bocca. Compresse in fatti che l'aprì solo per far sbellicare dalle risa i presenti.

### S. ODORICO

**Fucilata e ferimento misteriosi.** — L'altra notte certo Corridoni Salvatore d'anni 28, rinasando, giunto presso alla porta di casa fu colpito da pallottola di fucile al viso ed al torace. Donde partirono questi colpi? Mistero! Intanto il povero Corridoni venne trasportato all'ospedale di Udine in condizioni gravi. I medici sperano di salvargli la facoltà visiva.

### S. GIOVANNI DI CASARSA

**Incendio.** — Nel pomeriggio di domenica si sviluppava un incendio in un fienile con tetto di una casa colonia di proprietà dei sigg. Zuccheri e tenuta dal colonno Gasparotto Osvaldo. Andarono distrutti la torcia e circa 400 quintali di fieno.

### PASSONS

On. Sig. Direttore,

La « Patria del Friuli » di lunedì p. p. vuol darmi troppo onore, ascrivendo a me la paternità della lista che riuscì completa nelle elezioni comunali di domenica. Per la verità tengo a dichiarare che io non ebbi a far altro che prender visione e compiacermi come ogni ben pensante, della lista composta di persone che conoscono bene il paese.

Se poi l'Agosto Angelo di Ferdinando non fu incluso nella lista ci devono essere stati motivi ben più forti di una « inconsulta esclusione » certamente non fondata sulle beghe o personalità, poiché

l'Agosto ha delle grandi benemeranze che il paese apprezza, è persona assai quotata e tuttora copre cariche in diverse commissioni paesane.

Mi permetto infine dissentire dal giudizio poco lusinghiero riguardante il cons. socialista Cuttini Giuseppe, per il quale sebbene di principi opposti, nutro stima e apprezzamento.

Sac. Adolfo Cossutti, Vicario di Passons Passons, 26 - 10 - 1920.

### TRICESIMO

**Beneficenza.** — All'elenco delle offerte pervenute all'Asilo Infantile in morte del sig. Giulio Dall'Avà di Udine vanno ancora aggiunte le seguenti: Sig. Giovanni Mantovani L. 10 — Sig. Amelia Toso-Trevisan 10 — Famiglia Erma negildo Lorenzoni 5 — Sac. Angelo Mauro 5 — Sac. Giacomo Mansutti 10 — Don Angelo Colantini L. 10 — Il sig. Pietro Mansutti di Udine in morte del fratello Angelo di qui L. 10. A nostro mezzo la Direzione ringrazia.

### PASIAN SCHIAV.

Da un vagone di un treno merci sulla linea Udine-Pasian Schiavonesco vennero, in seguito a spionatura, rubati un paio di pacchi contenenti crema per scarpe, indumenti ed alcune bottiglie per un valore di circa 1000 lire. Il furto fu constatato alla stazione della vostra città.

### FAEDIS

### Quattordicenne che uccide la sorella diciassettenne

Una grave disgrazia successe alle ore 17 del 24 in questo tranquillo paesetto alpestre di Costalunga. Il quattordicenne Bertolotti Giovanni d'anni 14, maneggiando un fucile carico che si trovava in cucina, lasciò inavvertitamente partire un colpo in direzione della sorella Rosalia d'anni 17 che stramazza a terra. La pallottola aveva trapassato il cranio alla povera ragazza che spirò due ore dopo. Immensa l'impressione prodotta per la terribile sciagura tra quei pacifici montanari. Sul luogo si recò il Pretore per le constatazioni di legge.

**La nomina del Sindaco.** — Ieri si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale che passò alla nomina del Sindaco ed alla elezione della Giunta.

**Ecco l'esito:** Faidutti Eugenio e (letto Sindaco) voti 13. Assessori: Cantarutti Mattia 14 — Zani Guido 14 — Giusti Pietro 14; supplenti: Borgnolo Giulio 14 — Cont Pietro 14.

**La Comm. Arbitrale Comunale** finalmente è stata costituita: a presiederla è stato nominato il sig. Borgnolo Eugenio.

### REANA

**Denuncia.** — Vennero denunciate all'Autorità Giudiziarie certe Anna Lerini e De Odorico Palmira da Arianza le quali nascessero i vestiti insanguinati di certo Maro Giovanni reo di omicidio.

La vittoria popolare nelle elezioni comunali ha prodotto vivissimo compiacimento tra gli amici nostrani di recente costituitisi in sezione salda e compatta.

Credevano i (vorsi) di Reana di poter continuare a comandare essi in paese come han fatto sin qui, ma ormai la maggioranza è nostra e il Sindaco e la Giunta li farà questa volta proprio... il popolaccio.

Difatti sul venti consiglieri eletti, 12 erano già tesserati del P. P. I. e 2 si sono tesserati di questi giorni.

A tutti questi amici nostri l'augurio di dimostrarci degni dell'ampia fiducia loro dimostrata dagli elettori.

### PAGNACCO

Quei vigliacchi del blocco... hanno messo in tromba quel povero capitano Gennari che forse è la persona più degna fra essi e che certamente lavorò più di ogni altro — per gli altri — nel secondo Mandamento.

Quando si dice dunque che l'ingratitudine è nera si dice una cosa impropria perchè in questo caso è stata propria... verde.

Ma sarà per un'altra volta!

### LESTIZZA

**I popolari al Comune!** — In attesa di maggiori particolari abbiamo le seguenti notizie:

15 popolari.  
3 indipendenti (!).  
1 socialista.

1 del ministero (avv. Pagani Raffaele) con una decina di voti sopra un popolare.

### MARANO LAG.

**Trionfo popolare.** — Ieri 24 si svolsero in questo Comune le elezioni Amministrative Provinciali e Comunali.

Si presentò la lista pescatori di maggioranza, i popolari avuta la promessa formale che i pescatori avrebbero votato la lista popolare, si astennero dal mettere la lista di minoranza.

Così fu fatto e dopo un'aspra battaglia la vittoria completa schiacciante arrivò ai popolari. La scheda dei Consiglieri popolari Provinciali riportò duecentocinque voti mentre che quella socialista ne toccò trenta e il « Rinnovamento » ebbe voti diciassette e undici l'ultimo candidato. Nella lista popolari Comunali la maggioranza è dei pescatori simpatizzanti e veri popolari mentre nella minoranza entrano tre socialisti che molto poco s'intendono di socialismo.

### POVOLETTO

Ecco il risultato della votazione del Sindaco: Picco Antonio voti 16; Candotti Ilo voti 1 (il suo); schede bianche 2; era assente l'ing. Mario Coren.

Se diceva che il segretario nel giorno delle elezioni era cresciuto de dieci chili. Ora se disse che dopo le elezioni del Sindaco, per la non riuscita dell'« idolo del suo cuor », el sia calò de venti chili. Coraggio, Signor segretario, non se turbi per così poco, perchè speremo chel gabia de calar ancora.

Si insultava il Comune di Povoletto di cendo e pubblicando che nelle elezioni dei consiglieri comunali la vittoria fu dei socialisti. Per l'onore di quella popolazione, è troppo giusto sia resa pubblica la prova assolutamente contraria di fatti della elezione del Sindaco.

### VITO D'ASIO

**Postumi elettorali.** — Vito d'Asio die de prova mirabile di compostezza e di serietà. I popolari ottennero risultati splendidi: lo diciamo noi, e lo dicono, magari a denti stretti, gli avversari.

Questo esito deve modificare un po' anche le idee di coloro che stanno al vertice della nostra organizzazione, perchè furono, e forse sono ancora, proprio costoro che giudicarono e giudicano questa zona del Friuli affatto sterile e reattaria al grande movimento moderno che orienta le masse verso i sani ideali cristianamente democratici.

I nostri signori propagandisti che consumano i loro polmoni e le loro energie intellettuali nell'evangelizzare esclusivamente i centri della Provincia, e s'adano a persuadere masse di popolo forse già persuase; si disturbano un po' fuo a salire a noi, che il terreno giudicato ingrato potrebbe riservare, anzi è certo, delle sorprese feconde di buoni frutti.

Il nostro popolo ha dato quello che ha dato senza mai aver sentito lo svolgimento d'un programma cristiano, senza aver avuto una parola di luce. Eppure, tra questo popolo, il sovversivo dr. Longo ha proprio dovuto tirare a lungo, e persuaso che a Vito d'Asio, come a Casacco e ad Anduin spirava per lui un'aria punto fida ha dovuto contentarsi a tornare un po' le idee in Clau zetto iniettando, da esperto sanitario, sotto la epidemia di certi messeri i petroli della soluzione della sua stizza anticlericale e delle sue eresie, rinforzata (la soluzione) con un « ana » di Tor quemada e di S. Bartolomeo.

Grande gigantismo invero quel Bartolomeo II. In mancanza d'altro quel corto, molto corto sig. Longo prese a due mani il frontispizio della Storia dettata dai ma niscalchi del Protestantismo, ed ha dimenticato le gesta sporche dei vari « boia » delle comuni libertà, degli assasmi volgari che pure sotto i suoi occhi quotidianamente sgozzano il prossimo e si ubriacano del sangue delle vittime del loro pazzo furore. Poca canaglia!!

Questo capoccia borghese intruffiato nella mandria sovversiva, non c'è che dire, ha pure i suoi meriti.

Più fortunato degli seccacini di Basil ha potuto richiamare il sol dell'avvenire sugli orizzonti di Pinzano ed incarcarlo nel Soviet ed è perciò che le Lilluse, (salami di preferenza) piovono di qua dalla canna del camino; e la dea del cornucopio versa a gran fiotti ogni ben del d'culo su quel gregge fortunatamente impinguato. E si hanno anche portentosi a Pinzano.

Ai raggi vividi e cocenti del bell'astro si è disseccato la vena della fontana, la quale presentemente sta lì, nel bel mezzo della piazza inavida come un dannato che aspetta la gocei che la refrigeri, ed in ventiquattro ore ha portato a perfetta maturazione i tartuffi e tutte le zucche del Paese. Sousate se è poco!

A tutti il suo. — La nostra lista provinciale è riuscita purtroppo monca e decimata. Sicuro. La incoscienza poltrona di certi preti che paventano la mala digestione, e temono la congestione dell'ipocordrio, le ha dato il bastone nelle gambe, e così quei reverendi si sono prestati molto bene e con uno zelo assai discutibile ad aprire le porte della amministrazione provinciale a dei medici ed a creature lavorate, si dice, nelle officine della massoneria. Qui pure si sarebbe dalla polvere da sbattere.

Zeta.

### PRATA

**Programma delle elezioni amministrative.** — Il Comitato elettorale del Partito Popolare ha elaborato, l'assemblea generale ha approvato, i candidati nostri hanno accettato e sottoscritto il seguente programma:

### PARTITO POPOLARE ITALIANO

Sezione di Prata

Programma delle Elezioni Amministrative:

I consiglieri del Partito Popolare:

Art. 1. — Esigeranno dalla cessata Amministrazione un'ampia resa di conto del passato e ne daranno informazione al popolo;

Art. 2. — Dovranno iniziare, o favorire, un movimento in concorso cogli altri comuni della Provincia venuti in mano al P. P., con i consiglieri provinciali del Partito perchè le spese dei lavori compiuti dopo l'armistizio non abbiano a gravare i bilanci comunali, ma siano adossati al Governo come conseguenza necessaria della guerra e fatte unicamente per fronteggiare la disoccupazione dei reduci e degli ex emigrati.

Art. 3. — Avranno il massimo interesse per la questione della disoccupazione e s'impegheranno con ogni mezzo possibile affinché il lavoro non abbia a mancare e venga distribuito razionalmente con riguardo speciale ai veri bisogni, provvedendo pure al sollecito finanziamento.

Art. 4. — Facciamo tutta la possibile economia dell'Amministrazione e conduzione degli uffici e servizi comunali.

Art. 5. — Nell'imposizione delle tasse comunali adatteranno il sistema progressivo, sicchè chi più ha, maggiore abbia a sentire il dovere del contributo.

Art. 6. — Non si ritireremo di fronte all'attuazione delle opere e lavori necessari richiesti in tutto il comune con riguardo però del buon funzionamento economico amministrativo; e favoriranno quelle opere che saranno fonti di utilità pubblica e permanente come fornace, ferrovia, sistemazione di campi, ecc.

Art. 7. — Vigileranno e daranno opera perchè il risarcimento dei danni di guerra proceda con sollecitudine, con giustizia, e con riguardo al più bisognosi, specialmente ai colpiti dalla grandine.

Art. 8. — Faranno azione perchè le pensioni di guerra e le polizze dei combattenti vengano assegnate e liquidate.

Art. 9. — Procureranno la sistemazione del servizio postale con riguardo speciale alle frazioni come: Automobile e posta per Ghirano.

Art. 10. — Sosterranno tutte le istituzioni sorte o che sorgono nel comune a bene del paese: Cooperative di lavoro, di consumo, agricole, Casse Rurali, Latterie, Deghe Piccoli Proprietari, Affittuari e Mezzadri ecc. sempre quando le stesse diano garanzia di non minacciare l'integrità della famiglia, la piccola proprietà e la libertà d'organizzazione.

Art. 11. — Prenderanno a cura perchè l'istruzione elementare abbia ad essere impartita in conformità ai regolamenti scolastici, esigendone esatta osservanza, sia da parte degli insegnanti che da parte dei genitori; perchè essa abbia a riuscire ognor più proficua agli scolari, vigilando soprattutto perchè il sentimento cristiano delle famiglie abbia a trovare cooperazione nel sacro tempio della scuola.

Art. 12. — Si interesseranno subito perchè possibilmente in unione agli altri comuni — si ponga ai generi alimentari e stoffe di consumo popolare — il calmiere.

Art. 13. — Favoriranno ancora qualunque sana iniziativa di scuole serali.

Non si rifiuteranno di prendere in esame tutte quelle proposte che verranno fatte dalla locale Sezione del P. P.

Noi soli siamo puri da ogni vergognoso contatto; e mentre i rappresentanti la classica borghesia e il piccolo comunismo (povero Lenin!) hanno fatto un patto di libero amore, mentre fino a ieri erano cane e gatto, i popolari, tutti di un pezzo, hanno giurato guerra serrata al mostruoso comubio che, solo, nell'« odio implacabile al bianco vessillo, ha trovato una piattaforma d'alleanza e di blocco. Ma noi ci siamo già contati e contiamo fidenti sulla nostra vittoria fieri sempre quando avremo sbaragliato, due nemici senza programmi, senza carattere e senza dignità.

### PLATISCHIS

Alfredo Sambo di Domenico, uscito dal Partito socialista «visto il mal andamento della sezione, e l'incontentabilità di certi operai rossi (di vino però); la incompatibilità, ed i modi di agire, violenti e volgari del Cimalli » (Lettera 1 ottobre 1920) è passato al Blocco democratico, attivo propagandista. A Montemaggiore mandò il contraddittorio contro il propagandista sig. Girelli del P. P. sballando dei spropositi storici grossi, come i massi di queste montagne. Ora, che il blocco miniano si è sfasciato, chi sa che Alfredo Sambo non si speri di pulsare alle porte del P. P. Nessuna meraviglia. Il giovinotto dal sangue veneziano e suscettibile di qualunque metamorfosi. Se avremo tempo a vivere ne vedremo di belle. Intanto Montemaggiore lo attende per riorganizzare i grandi balli per la prossima occasione.

# SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

## SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

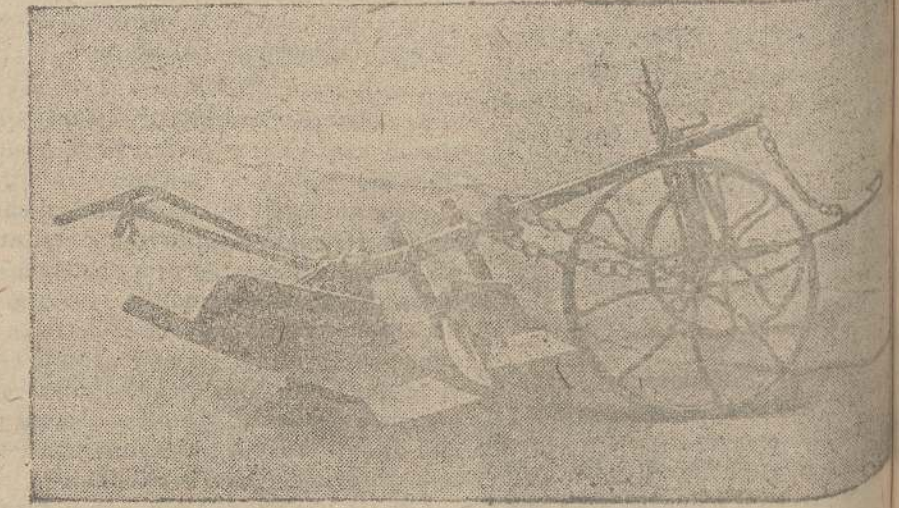
INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIFRI

TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAPPRESENTANTE delle Macchine

Agricole « ANSALDO »

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



## Con Depositi di:

ARATRI TIPO SACK della Fabbrica

ANSALDO di Sampierdarena

SEMINATRICI a distribuzione regolata

Marca « ISARIA », e « NEVIO »

CLIMAX, a 10 e 12 dischi

SVECCIATORI per grano N. 2

e 5 bis PERFEZIONATI (con visione anche dell'orzo)

FALCIATRICI Tipo « Walter a Wood »

TORCHI Sistema Mabile N. 1 e 3

PIGIATRICI DIRASPATRICI TIPO

« BRUGEMANN »

ERPICI « TEVERE », a zig-zag

ERPICI SNODATI Tipo « Hovvar »

divisibili

VENTILATORI per GRANO

PIGIATRICI a barella

SGRANATORI per granoturco

## Qualsiasi altra Macchina Agricola

Dispone di provetti propagandisti tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

Per il dott. Furlani

Caro Direttore,
Il dott. Furlani si lagna quando gli si fa un ufficio...
pubblica le risposte che gli invio direttamente, ma anzi coglie l'occasione per...
di nuova reclame a base di invidia e di insinuazioni. Oggi scrive che la lettera che ti accludo non è degna di essere pubblicata che dal « Friuli »: — la mando quindi, riscontrando però non piacere che l'ha pubblicata anche la « Patria ».

Ti saluto caramente, assieme ai 4961 elettori del secondo Mandamento. Tuo Pettoello.

UDINE, 25 ottobre 1920.
Direttore del «Giornale di Udine»

ANCORA una volta io debbo ricorrere al tuo poco pregiato giornale per ribattere come la legge mi dà diritto — come è suo dovere — che è falso che io sia fuggito da Meretto di Tomba, perché precisamente per la stessa cosa era fissato un pubblico comizio a Pavia Schiavonesco e un altro per la sera e mezza dopo a Pavia d'Udine. E' vero invece che a Meretto ho visto sulla piazza, a quell'ora, il capitano... ma Ella può ben credere che non avrei avuto alcun motivo di fuggire, non conoscendo, né io né alcun altro creduto al mondo, le temibili doti oratorie del predetto « rinnovatore ».

Sono partito da Meretto appena che un mio amico ebbe consegnate le schede del P. P. I. al presidente di quella fantomatica legg. bianca, perché non ho ancora il dono dell'ubiquità, e perché speravo che a Pavia Schiavonesco o a Pavia fosse capitato il famoso dott. Cesari (ma chi è?) a fare quel contraddittorio che a buon mercato aveva fatto serbare prima a Pavia.

Del resto — Sig. Direttore — dei Suoi metodi polemici ormai han fatto giustizia gli elettori! Non vede come ha risposto il Seco' Mandamento (oltre 2000 voti di maggioranza) dopo che Ella (e i Suoi amici) ebbero così copiosamente a profondere tutta loro vena bava? Ma si sfoghi, egregio dott. Furlani, si sfoghi pure! E mi dica un po'.

Quanti debbono essere stati gli «ab-

candidati popolari della città

Ieri sera il segretario politico della sezione udinese del P. P. I., don Ostuzzi, raccolse il consiglio della sezione... per la redazione definitiva della lista dei candidati al Consiglio Comunale ed al Consiglio Provinciale per Udine. Propose inanzitutto quest'ordine del giorno che venne approvato alla unanimità.

Il Consiglio della Sezione Udinese del P. P. I. ha affermato il criterio che la rappresentanza comunale oltreché assicurare delegati elementi per le funzioni esecutive dell'amministrazione, debba essere equamente ripartita nelle varie plaghe del comune e rispondere all'ideale del P. P. I. di una giusta rappresentanza delle diverse classi sociali e professionali rispondendosi specchio e sensorio immediato dei bisogni della città;

passa alla compilazione della lista dei candidati in base agli elementi forniti dalle sottosezioni. Il segretario politico lesse quindi le designazioni fatte dalle sottosezioni e uno schema di lista corrispondente. Il Consiglio con lievi modificazioni approvò lo schema che sarà sottoposto oggi al Comitato Provinciale del Partito cui spetta la ratifica trattandosi della rappresentanza del capoluogo. Ad unanimità vennero approvate le linee generali del manifesto-programma che sarà quanto prima redatto.

La serietà dei rimasti

Riceviamo e riteniamo degno di pubblicazione: La «Patria del Friuli» taccia di povertà la nostra deliberazione di boicottare domenica qualsiasi lista appoggiata dal «Giornale di Udine». E argomenta: «Che cosa c'entra la condotta passata del «Giornale» con la lista dei candidati nelle attuali elezioni che quel foglio appoggerà? e perchè far pesare su questi candidati una, diciamo, condanna contro il «Giornale»? si pretenderebbe forse che essi protestassero contro un'eventuale appoggio che dal «Giornale» venisse dato il loro nome? gli chiedessero addirittura di combatterli?».

Evidentemente la «Patria» dimentica il proverbio: «Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei». Dimentica che c'è ancora della gente — la quale si serve del «Giornale di Udine» e posa a martirio della politica — che general-

basso Pettoello» (quanto onore essere assunto a simbolo!) a Meretto di Tomba, provocati dagli sberleffiamenti del dr. Cesari (ma chi è? è almeno elettore?) perchè non si è presentato al giudizio infallibile delle urne? se proprio a Meretto l'avv. Pettoello — senza conferenze di propaganda — ebbe 270 voti e i «sostenitori» del dott. Cesari ne ottennero soltanto... 36 (dico ventisei)? Sono le disgrazie della impopolarità — sig. Direttore?

Quella impopolarità che non si acquista se non tenendo il contegno settario che Ella ha tenuto, e che ottiene i bei risultati di vedersi dare l'ostracismo da tutti, come è capitato l'altro giorno con l'assemblea dei rimasti (gente tutta da forca, non è vero dott. Furlani?) che desidero di sabotare qualsiasi lista che possa essere eventualmente appoggiata dal Suo «Giornale di Udine».

Ma via: non si accorge Ella del disguido che in tutta la Città, che in tutta la Provincia Ella quotidianamente provoca coi Suoi sistemi polemici? Non sa, non sente, non vede (oppure non vuol sentire, vedere, sapere) che perfino i Suoi amici La disapprovano e ne sono disgustati, e parlando con me (lo sappia: con me!) Le mandano cento benedizioni al giorno e pregano Iddio che Ella... una buona volta si metta... a riposo?

Ella vede da queste prime tre domeniche i risultati delle Sue polemiche, dei Suoi foglietti volanti diffamatori, dei Suoi giornali umiliatori, dei Suoi giornali settimanali! Che cosa vorrebbe maggior disastro per Lei, per la Sua politica, di quello che è stato finora?

E noi popolari, non abbiamo altro che a congratularcene; che ben s'intenda!

Ella dunque continui pure ad ingiuriare, a diffamare, a giurare (con l'incoscienza propria di chi vive del mondo di cinque anni fa) sull'orlo del precipizio; che noi, per riuscire, per vincere — non faremo altro che distribuire e far conoscere e giudicare ai quattro venti (come ho fatto io in due paesi, dove ottenni i maggiori suffragi) le Sue banalità, le Sue ingiurie, le Sue meppesugne. Continui, chè Ella è il migliore nostro galoppino!

La salute con quel rispetto che si deve a un vinto!

Avv. MARIO PETTOELLO.

UNA PEPATA LEZIONE di G. MISSIO

Riceviamo questo documento, che raccommandiamo all'attenzione dei lettori: Udine, 26 - 10 - 1920. Preg. dott. Furlani.

Siccome Ella non ha voluto pubblicare la mia lunga lettera a Lei indirizzata e da me personalmente consegnata sabato sera (lettera che è stata pubblicata invece dal «Friuli» nel numero di domenica scorsa), La invito ora a pubblicare la seguente smentita ai due ingiuriosi e bugiardi articoli apparsi sui N.ri 245 e 247 del giornale che Ella ha l'onore di dirigere:

1. — E' falso che la sera di venerdì scorso, a Pavia, il dott. Cesari, prendendo la parola in contraddittorio dopo la mia conferenza, abbia detto di non voler insidiare con me perchè sono stato condannato alla reclusione militare. E' vero invece che il dott. Cesari parlò per una decina di minuti di altri argomenti e che, avendo — fra l'altro — attaccato un conferenziere popolare accusandolo di interventista e di imboscato, io — riprendendo la parola — parlai di me raccontando di essere venuto nel maggio del 1915 dalla California per fare il mio dovere da italiano e di essere stato ferito due volte durante 24 mesi di trincea; aggiungendo spontaneamente di avere provato tutti i dolori e le amarezze del fante col riportare dalla giustizia di Cadorna una condanna di 21 anni di reclusione militare per insubordinazione verbale e rifiuto di obbedienza.

2. — E' vero che a questo punto il Castelletti mi ha investito con atroci ingiurie, fra le quali quella di disertore. Credo dunque che ora egli sia pienamente soddisfatto del coraggio addimostato nell'insultarmi e lo ringrazio in special modo per aver trattato così cavallerescamente un suo collega di trincea, insubordinato sì, ma due volte ferito e mai disertore.

3. — E' assolutamente falso che io abbia detto, o prima o poi, che gli ex-combattenti sono dei burattini o dei fessi. Io invece ho chiaramente e ripetutamente detto che quei combattenti, che compongono il partito politico così denominato, sono dei burattini nelle mani dei vecchi liberali. Se avessi parlato altrimenti avrei dato del burattino a me stesso. Ho detto poi un'altra verità che cioè i più fessi erano durante la guerra i trinceisti, mentre i più furbi stavano purtroppo imboscato. Ora aggiungo che quei più fessi erano anche i più galantuomini.

4. — Quanto alla pretesa del Castelletti di aver ottenuto a Pavia uno splendido successo e di avermi costretto ad abbandonare il sottoportico dove aveva tenuto la conferenza, non intendo di rispondere perchè colà erano almeno 200 testimoni. S'egli vuole la vittoria, io gliela regalo. A me basta di sapere di avere detto tutto quello che dovevo dire, senza pelo sulla lingua.

5. — E' vero ed esatto che a Pavia io ho chiesto a parecchi se conoscessero quel ragazzaccio che mi aveva insultato e che nessuno ha saputo farmi il suo nome. Perciò nella mia corrispondenza da Pavia, pubblicata sul «Friuli» di domenica, ho potuto dare soltanto il ritratto di quel ragazzaccio, che poi si è rivelato ieri per il sig. Castelletti in persona.

6. — E' falso che nella foga della disputa avvenuta in seguito agli insensate ingiurie del Castelletti io non abbia risposto, seduta stante, con appropriati insulti. E di ciò mi pento. E' vero però che tanto a Pavia (dove la grande maggioranza era popolare), quanto — ieri — nella redazione del «Friuli» dove si trovavano una decina dei nostri più fedeli, io non ho approfittato della favorevole occasione per insultare a mio agio il sig. Castelletti ed all'opo per schiaffeggiarlo. Di questo mio cavalleresco contegno il sig. Castelletti dovrebbe essermi grato ed invece egli mi rampogna severamente perchè non l'ho ingiuriato di nuovo col titolo di teppista.

Si vede chiaro che il sig. Castelletti è fornito di una mentalità tutt'affatto differente dalla mia. Egli vorrebbe forse che, essendo stato da lui insultato stupidamente, io gli morsiassi l'orecchio come fece Turiddu. Se fossi in fregola per una qualsiasi Lola, lo farei forse! Ma siccome si tratta di fregole elettorali non credo che sia il caso di perdere la calma nemmeno per un momento.

Ripeto poi che credo di essere una persona educata e cristiana e perciò la mia arma non può essere l'ingiuria e lo schiaffo.

Del resto, se il sig. Castelletti vuole togliersi con me una soddisfazione ad ogni costo, sappia che sono anche disposto a dargli una lezione a tempo perso, malgrado che in questi prosaici giorni elettorali manchi quell'ondata di poesia che gli occhi ardenti di una fatale Lola potrebbero infondere nei nostri giovani petti.

E poi — se non erro — siamo in Friuli, non già in Sicilia.

Ringraziandola dell'ospitalità, la saluto cordialmente.

dev. mio Gius. Missio Sindaco di Romanzacco

LA «VITRUM»

Con atto 26 corr. nei rogiti del Notaio dott. Peccoli, previo scioglimento della ragione «Lisotti Petrozzi e Martini» si è costituita la Società in accomandita semplice «La Vitrum» di Lisotti Martini e Ci col capitale sociale interamente versato di L. 700.000. Entrano a far parte della nuova ditta i Signori Lisotti Oreste, junior, Martini Massimiliano e Zavatti Viscardo quali soci accomandatari, ed il Signor Guido Giacomelli quale socio in accomandante.

L'azienda della preesistente società, per quanto riguarda i depositi e magazzini di via Paolo Sarpi e Piazza Mercattonovo, venne assorbita dalla nuova ditta, mentre il Signor Oreste Petrozzi gestirà in proprio la «Galleria Artistica» di via Mercatovecchio.

Tale trasformazione è una conseguenza dell'indirizzo che per sua parte il Signor Petrozzi intende dare al suo negozio, del maggiore sviluppo che la «Vitrum» intende dare alla nuova azienda per metterla in grado di corrispondere alla crescente fiducia della clientela.

A tale intento «La Vitrum» ha potuto ottenere la concessione per l'Italia della «Kerag» Società anonima per la esportazione delle porcellane dalla Boemia, con sede in Carlsbad, e si dispone ad aprire in breve, nuovi e grandiosi magazzini.

Uno degli assassini di Povoletto tenta evadere dal carcere

Il tentativo è stato fatto dal Bonfiglio ed ecco come. Da alcuni giorni venivano avvertiti dei rumori che probabilmente partivano dalla cella 21, sita del primo piano, occupata dal galotto e da altri compagni di ventura. Fu disposto per un diligente sopralluogo e si constatò che sotto una branda si stava praticando nel tavolato un buco per il quale i detenuti a rebbero poi potuto

Il cimitero di Pradis

Oggi verrà solennemente inaugurato a Pradis (Prealpi Carniche) con l'intervento del generale Rocca, comandante del Corpo d'Armata di Milano, di S. A. il Duca di Bergamo e di parecchi generali il Cimitero di guerra che raccoglie le salme di tanti generosi che diedero la loro vita per il compimento del loro dovere.

E' doveroso ricordare le gesta compiute da quei prodi. Il 6 novembre 1917 sulle alture di Pradis una nostra colonia tentava di aprirsi un varco verso la pianura, ma si infrangeva contro la resistenza nemica. Erano truppe del XII Corpo d'Armata agli ordini del generale Rocca, comandante della 63.a divisione, trasferito in Carnia per chiudere la falla che si era aperta fra Val Resia e le alture di Gemona in seguito allo sfondamento operato a Plezzo dalle quattro divisioni del gruppo Krauss entro la nostra 50 divisione.

Nella notte del 29 al 30 ottobre dopo aver arginata la divisione nemica e coperto il ripiegamento delle truppe della 26.a divisione, si ritirava oltre il Tagliamento per il ponte di Tolmezzo e per quello di Braulins con la 36.a divisione alla sinistra e la 20.a alla destra rimanendo così la più esposta di tutto l'esercito ad un aggiramento nemico che ebbe inizio tre giorni dopo. Infatti il nemico riusciva il 2 novembre a forzare il passaggio del fiume presso Cornino, passaggio che continuò anche il giorno successivo. La situazione delle truppe in Carnia divenne così estremamente difficile: a tergo si addensava la minaccia nemica. Fu allora che il Comandante della 63.a divisione d'accordo con quello della 36.a decisero di iniziare la ritirata.

Il movimento avvenne a scaglioni. Nel pomeriggio del 5 novembre il primo reparto nemico giunse ad Alessio e come primo compito cercò d'assicurarsi il M. Festa. Quel presidio comandato da un capitano vide inutile ogni resistenza ed il 6 diede l'ordine di far saltare le cupole corazzate e d'innalzare ad ogni modo il forte. Le truppe della 36.a e 63.a divisione continuavano intanto le marce di ritirata verso Travasio e Tramonti. Nella conca di S. Francesco d'Arzino avvennero alcuni scontri con le truppe del gen. Krauss degni di particolare menzione per lo spirito combattivo dei nostri ed il valore dimostrato da alcune compagnie, forti sempre, anche se vinte ed affamate. A Tramonti ed a S. Francesco il nemico lasciò numerosi morti sul campo di battaglia. Le file degli Alpini si diradarono e vani riuscirono gli sforzi di alcuni battaglioni (Pinerolo e M. Canin) sopraggiunti per proteggere la ritirata.

La 36.a divisione cadde prigioniera dopo avere sparato sin l'ultima cartuccia: in valle Chiavazzo il Comando stesso si vide accerchiato e dovette rassegnarsi alla dolorosa sorte in balia del nemico. I combattimenti continuarono tuttavia alla spicciolata: sacrificio inutile dell'esistenza di tanti prodi. Pietluno, Forno, Val Medusa, Susegana, Cesarolo, ogni paese ogni palmo di terreno della sponda destra del Tagliamento hanno un'impronta del sangue sparso per la Patria pericolante. Le armate di Krauss e von Krobatin possono aver giudicato in quei giorni, di quanto attaccamento alla propria terra sia capace l'anima italiana. Ed i morti di quel novembre di martirio riposano sparsi nei bianchi paeselli delle Prealpi nostre tra la pace degli abitati e la poesia del verde. Uno di questi cimiteri è quello di Pradis.

Terre benedette del sospiro e delle lacrime, santificate dall'oleausto di tante vite, siate ricoperte di fiori, glorificate dalla memoria riconoscente dei posteri!

Oltre l'intervento del Duca di Bergamo, accompagnato dal capitano e dal tenente Scarpa cav. Angelo e del gen. Rocca, saranno presenti alla cerimonia: i colonnelli Murari, Zampieri, Cavarzerani; i maggiori Borghi, Urbanis, Sansoni, Vigorelli, Soglia, il tenente Di Prampero, l'avv. don Gerometta, i fratelli del maggiore Fraira e del ten. Morelli caduti nel combattimento di Pradis. Inoltre una rappresentanza del 49.o Fanteria e dell'8.o Alpini.

Hanno aderito scussando la loro assenza per esigenze di servizio: i generali Taranto, Petracchi; i colonnelli Alliney, Cantoni; i maggiori Matta, Morelli; i capitani Mensa, Pollio.

Ai prodi figli della Patria!

Il 28 giungeranno alle ore 9.55 alla stazione di Udine le bandiere del 3.o - 4.o - 135.o - 255.o e 269.o Fanteria e dei Cavalleggeri Monferrato ed Umberto I. per recarsi alla cerimonia della commemorazione della Vittoria a Roma. Il corteo passerà per Via Aquileia, Via della Posta, Via Cavour, Via Grazzano. Alle bandiere di questi reggimenti che videro cadere tanti prodi soldati, e che ora rappresenteranno nella Città Eterna le forze vive ancora degli scomparsi e dei valorosi sopravvissuti della lotta, un tributo di venerazione e di riconoscenza. Dalle finestre sventolino le bandiere tricolori!

Concorso ad impieghi negli uffici giudiziari del Regno

Con decreto Ministeriale 19 settembre 1920 pubblica nel bollettino ufficiale N. 39 del 28 stesso mese venne bandito un concorso a 600 posti di Cancelliere e Segretario negli Uffici Giudiziari del Regno.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 20 novembre 1920 e durante l'orario d'ufficio, al Procuratore del Re nella cui giurisdizione risiedono i concorrenti, corredate dai documenti nel bollettino stesso indicati. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Procura del Re.

Certificati elettorali

Il Sindaco di Udine ci comunica che i certificati elettorali, non potuti recapitare dagli incaricati municipali, possono essere ritirati all'Ufficio Comunale aperto nei locali della Tipografia Dorretti (Angolo via dei Teatri-via Savorgnana).

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Con un teatro affollato ieri sera la Compagnia Tumiati ha iniziato il breve corso di recite con «Il Vagabondo» di Richepin. Gli artisti tutti furono festeggiati ed evocati al proscaeno. Stasera «Il Processo dei Veleni» di Sardou.

SCLAUNICCO

Per la verità. — A scampo di equivoci confermo il mio proposito di appartenere al Partito Popolare e di riconoscere solamente i suffragi datimi in conformità di una tale idea. Accettai, è vero, in precedenza una combinazione Pagani Raffaele, ma rifiutai appena seppi che il Pagani non poteva accettare la nostra tessera perchè iscritto ad un altro partito.

Sclaunico, 25 ottobre 1920. Tovaio Giovanni.

La successione del compianto Re Alessandro

ATENE, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso stasera che la salma del Re Alessandro sia esposta nella metropoli di Atene mercoledì e che i funerali abbiano luogo nel pomeriggio di venerdì. La Camera è stata convocata per giovedì prossimo 28 ottobre. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente messaggio, firmato dal Consiglio dei ministri, rivolto al popolo: «Col più profondo dolore il Consiglio dei ministri annuncia al popolo la morte di S. M. il Re Alessandro sop-

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\* MANIFESTI e Annunci Matrimoniali \*\*\* ESECUZIONE ACCURATA \*\*\* PREZZI MODICI \*\*\*

LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana Sezione Macchine Agrarie Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Pocolle

prayvenuta alle ore 16 di oggi. Ciò che rende il dolore più crudele è non solo la giovinezza del buon sovrano, ma anche il fatto che egli non ha sopravvissuto per regnare sulla Grecia con ingrandita nei suoi giorni. Secondo l'ordine costituzionale di successione il Principe Reale Paolo, fratello minore del Re defunto, è chiamato al trono. Tuttavia data l'assenza del Principe e le condizioni esistenti tra la nazione e la famiglia del Re Costantino il governo si è affrettato a convocare la Camera di scelta che si riunisce secondo l'articolo 50 della costituzione per eleggere provvisoriamente un Regente fino all'arrivo del nuovo Re. Nel frattempo e fino al prestamento del giuramento da parte del reggente i poteri costituzionali sovrani saranno esercitati secondo lo stesso articolo della costituzione del consiglio dei ministri.

Nuove insurrezioni contro i bolscevichi

PARIGI, 26. — Un dispaccio da Bucarest in data 23 ottobre annuncia che le regioni di Odessa, Kerson e Podobia sono nuovamente insorte.

L'olio d'oliva sarà soggetto a controllo dell'autorità prefettizia nell'asportazione da provincia a provincia, secondo un decreto dell'on. Soleri. Il prezzo all'ingrosso è fissato nella misura di lire 1100 al quintale.

L'on. Gholitsi ed il conte Sforza hanno inviato rispettivamente al sig. Venizelos ed al sig. Dolis ministro degli esteri della Grecia, telegrammi di condoglianza per la morte di Re Alessandro.

Cooperativa di Lavoro con sede in Taipana

I soci della Cooperativa sono invitati a intervenire all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo domenica 31 corr, alle ore 14, nella sala Ufficio della Cooperativa, per trattare quanto appresso: 1.o — Fissare l'onorario al Presidente e lo stipendio al Segretario; 2.o — Varie.

NB. — Per essere ammessi all'Assemblea è necessario presentare la ricevuta delle quote pagate. Taipana, 26 ottobre 1920. Il Presidente: Pascale P.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA dei Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimalioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre. Visite 11, 12 - 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. Ospiti - Via Felice Cavallotti 5.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel Friuli.

La Nostra Bandiera. La Patria del Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin 8.

**IPPLIS**

**Seduta del Consiglio** — Il nuovo Sindaco. — Il giorno 24 corr. fu convocato per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e degli assessori.

A Sindaco venne eletto a pieni voti dai popolari Francoevigh Pio, ad assessori Cudicchio Luigi e Virgolin Antonio, a supplenti Artoni Luigi e Zamò Go. Batta.

I tre consiglieri liberali si sono astenuti dal voto.

Auguri alla nuova popolare amministrazione.

**MORTEGLIANO**

**Magagnola vittoria popolare.** — Esito delle Elezioni Comunali:

**Popolari:** Del Toso Pietro Amadio voti 350 — Bonsetta Luigi fu Giovanni (vide) 349 — Michelutti Francesco fu Antonio 347 — Gallesco Iginio di Francesco 352 — Comand Giovanni di Libero 328 — Garzitto Francesco 324 — Barbina Luigi di Carlo 326 — Fasso Francesco di Giovanni 324 — Michelutti Francesco fu Giuseppe, 316 — Colautti Giacomo 317 — Paolitti Giuseppe fu Domenico 339 — Pasetti Mosè di Giov. Battista 337 — Madrisotti Achille 346 — Barzotto Giovanni fu Natale 340 — Variato Antonio 321 — Di Giusto Giuseppe fu Luigi 349.

**Partito del Lavoro:** De Paoli Angelo voti 214 — D'Odorico Guglielmo 208 — Madrisotti Adelehi 222 — Chiarissimi dott. Ugo 208 — Pinzani Giovanni di Giuseppe 208.

Socialisti: N. N.

Un plauso, a voi elettori del Comune di Mortegliano, che oggi ancora una volta, alle urne, avete affermato il vostro buon senso, la vostra compattezza, il vostro entusiasmo, contro tutte le insidie avversarie.

**VILLANOVA di S. Daniele**

**Beneficenza.** — Pervennero all'Asilo Infantile le seguenti offerte: Contardo Giovanni L. 7 — I coseritti del 1901 lire 10 — Zanutto Giovanni L. 50 — N. N. L. 10 — Pischiutti Anna di Giuseppe L. 7 — Contardo Albina L. 7 — Contardo Rosa L. 10 — Contardo Maria L. 8 — Contardo Marianna L. 10 — Contardo Corinna L. 6. Queste beneficenze private e spontanee dimostrano il desiderio vivissimo di veder sorgere il nuovo fabbricato, e l'amore di tutto il popolo verso la cara istituzione. Grazie!

**Reclamo.** — I frazionisti di Villanova a mezzo del nostro giornale reclamano L. 6000 (sei mila) di mercedi già spedito a mezzo vaglia dagli operai della Francia alle loro famiglie e le di cui tratte postali giacciono già all'Ufficio Postale di S. Daniele. Dove sono i denari?

**Nelle scuole.** — Constatiamo una affluenza straordinaria alle scuole comunali. Basti il dire che nella I.a mista sono già iscritti duecento fanciulli. Come si provvede? E dire che manca ancora l'assegnamento definitivo dei maestri, dei quali taluno assente, mentre i fanciulli aspettano! Sempre così, ogni an-

no così; e tutto per causa... della guerra che fa.

**BRESSA**

**I festeggiamenti di domenica.** — In occasione delle encene della decorazione della artistica Chiesa, verrà svolto il seguente programma di festeggiamenti, il cui numero principale è costituito da una grandiosa Pesca di Beneficenza a « Pro Monumento ai Caduti »:

Ore 9 Passeggiata bandistica;  
Ore 9.30 Apertura della Pesca con discorso del sig. Umberto Gabasso Commissario prefettizio di Campoformido;  
Ore 10.30 Messa solenne con discorso e scelta musica Tomadiniana;

Ore 2 pom. Corsa Podistica di mezzo fondo 4 Km.: Bressa-Campoformido e viceversa. Tre premi;

Ore 3 pom. Sfida di rallentamento ed equilibrio, tre premi. Iscrizione L. 2;

Ore 3.30 Concerto bandistico. Due bande: Coloredo e Basaldella;

Ore 6 Solenne processione a « Flambrasse » e « Improvvisate dal Cielo ».

Già per la Pesca abbiamo raccolto più di mille premi ai donatori mandere personali ringraziamenti. Lo spazio del giornale non permette riferire e donatori, si notano premi di grande valore: orologio d'oro L. 800 — Macchina da cucire (L.750) — Bicieletta (L.900) — Aratro Sach (350) — Coppa d'argento dorata — Pecora (L.300) ecc

**BUIA**

**Spuntini elettorali.** — «Il re di Buia» è riuscito consigliere comunale, a dispetto degli avversari che con basse mi-

re (l'arma dei deboli) cercarono denigrare senza portare in campo fatti positivi.

\*\*\*

Al corrispondente di Avilla, faccio le mie congratulazioni per i « progressi » del Circolo, conseguiti, specialmente, nelle elezioni di domenica passata.

\*\*\*

Chi sa se Conchin, trombato alle comunali e alle provinciali così solennemente, abbia ancora in testa una prossima candidatura, come ha il programma socialista da 40 anni?!

\*\*\*

Chi sa poi, se, «sior Tite» poareto, che ha tanto sbraitato sabato e domenica contro popolari e contro preti, se l'ha digerita?!!!

Garofano bianco.

**S. DANIELE**

**Consiglio Comunale.** — Sabato sera, presenti tutti i consiglieri, e una cinquantina di persone comprese... l'on. Stampa ebbe luogo la verifica degli eletti e la nomina del Sindaco e della Giunta. Ecco i risultati: Ronchi 11 — Narducci 1 — Schede bianche 8 (5 socialisti e 3 popolari). Proclamato eletto Sindaco di S. Daniele il generale Ronchi Conte Quintino. Assessori: Narducci 11 — Patriarca 11 — Menchini 11 — Nareiso 11 — Gonano 3 — Schede bianche 8. Proclamati eletti i quattro primi. Ad assessori supplenti Cappeletti e Legnanzi. Finita la nomina, il generale Ronchi domanda la parola. Egli dice: Assumo la carica di Sindaco coll'unico scopo di compiere un dovere cittadino. Ammire e lodo la ret-

tudine e l'attività del Sindaco Collino della cessata Amministrazione. Non vogliamo cristallizzare in vecchie forme, ma accettiamo tutte le proposte da qualunque parte vengano. Il popolo tende a salire e nessun popolo è degno di salire come il popolo italiano. Noi vogliamo la elevazione morale e spirituale di questo popolo. Manterremo uno stretto contatto cogli amministratori con tutte le istituzioni cittadine e sarà guida nostra lo spirito più forte di conciliazione e di tolleranza, mai d'intransigenza e di violenza. Se non porto la provata capacità tecnica, porto l'onestà e la rettitudine di un cittadino (applausi).

Immediatamente il Presidente toglie la seduta e la sala si sfolla.

**Note alla seduta.** — 1. E' mancata la nomina di un assessore per Villanova come da antichissima consuetudine si praticava e questo, secondo noi, è un inconveniente grave. 2. La seduta è stata condotta a sistema militare; è sembrato cioè che tutto fosse preparato e predisposto prima quindi nessuno ha fiato, è stata chiusa poi così rapidamente e quasi con destrezza diplomatica da non lasciar parlare nessuno dopo il generale Ronchi sull'ordine del giorno, essendo chi doveva e voleva parlare.

3. Vogliamo far nostro l'elogio tributato dal nuovo Sindaco al cessato Sindaco sig. Collino e sua Giunta e questo lo facciamo pur sapendo tutto quanto lontani siano dalle sue idee e pur sapendo che non tutti condivideranno il nostro elogio che va appunto alla diligenza quasi scrupolosa, alle assiduità al Municipio del Sindaco Collino, alla ret-

tudine della sua faticosa e pesante amministrazione. Pochi Sindaci, noi crediamo, sono stati così assidui e così attivi. Il loro Ufficio come il cessato Sindaco S. Daniele, e questo sia detto a suo onore.

**Scuole Professionali.** — Col. Lo vembre alle scuole professionali del creatore si inizia un corso regolare taglio per le giovani. Le prenotazioni giungono in questi giorni.

**Trasporto funebre.** — Oggi ha avuto luogo il trasporto da Udine con vettura automa della salma del compianto conte Giovanni Andrea Ronchi morto a Udine durante l'invasione nemica ed esser stato il padre consolato e dolerosi veri rimasti. E' stato tumolato alla presenza dei famigliari nel nuovo monumento di famiglia.

**Teatro.** — Al Ricreatore eseguirà la sera del «Miracolo d'Amore» esecuzionalmente. Una lode speciale al regista sig. Di Giorgio Arturo che con minuti di preparazione ha supplied un attore impedito, pur occupato nella sua parte brillante.

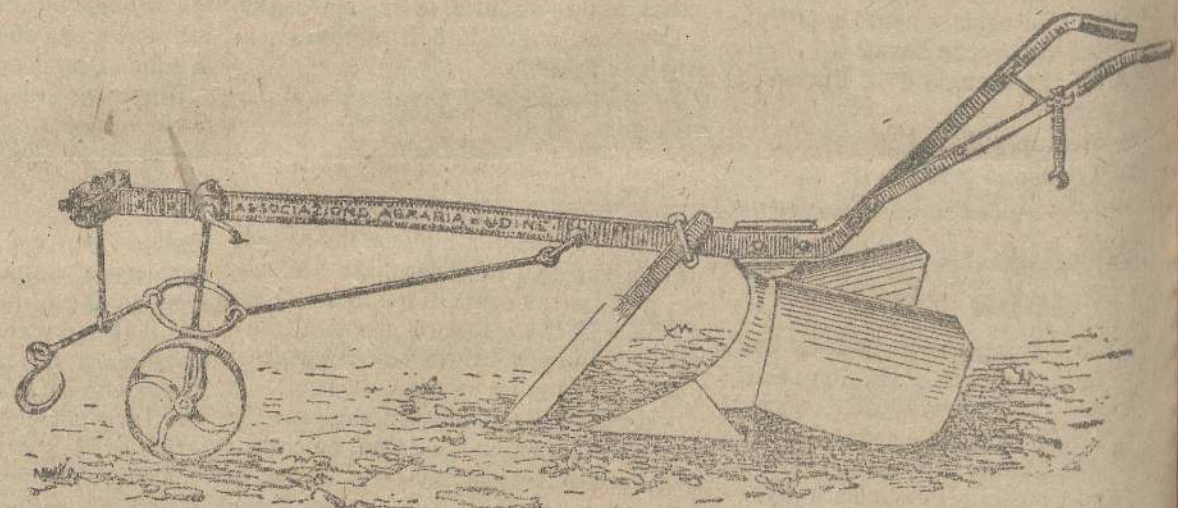
Per ora le rappresentazioni restano sospese, in attesa del Natale.

**Movimento Magistrale.** — Apprendiamo che la Maestra signa Collino è stata destinata a supplente al Comune la sig. Laura Mibello a Maestra di deano.

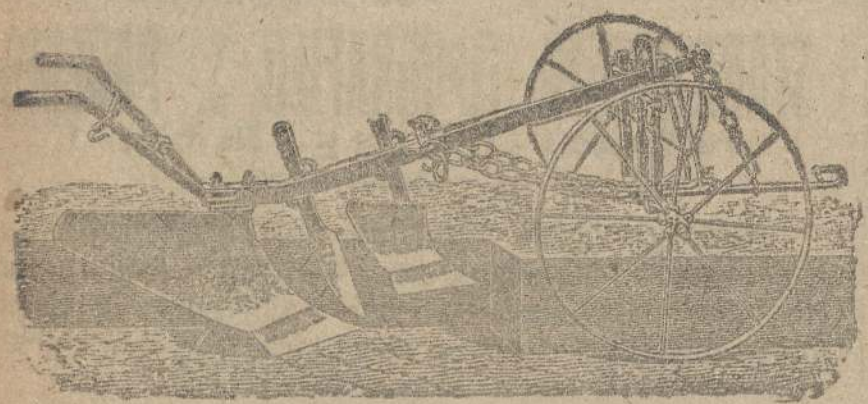
ATTILIO OSTUZZI-Direttore responsabile  
Udine - Stab. Tip. S. Padellaro

**LAMPADE - LAMPADE - LAMPADE**  
**Materiale per Impianti Elettrici**  
**Caffettiere - Ferri da stiro**  
**GUIDO BARZAGHI - UDINE - Piazzale Osoppo, 6**

**ARATRI**



ARATRO ricalzatore



ARATRO dissodatore

**ARATRI per tutti i terreni**

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

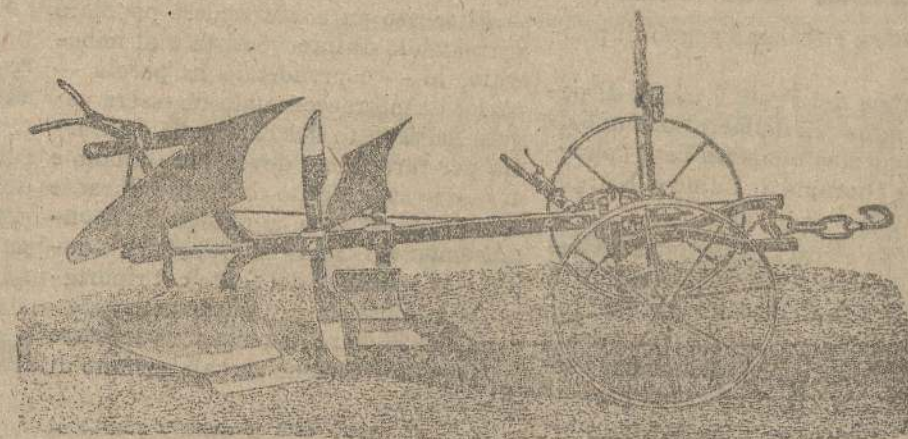
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”  
dell'Associazione Agraria Friulana

**UDINE**

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI